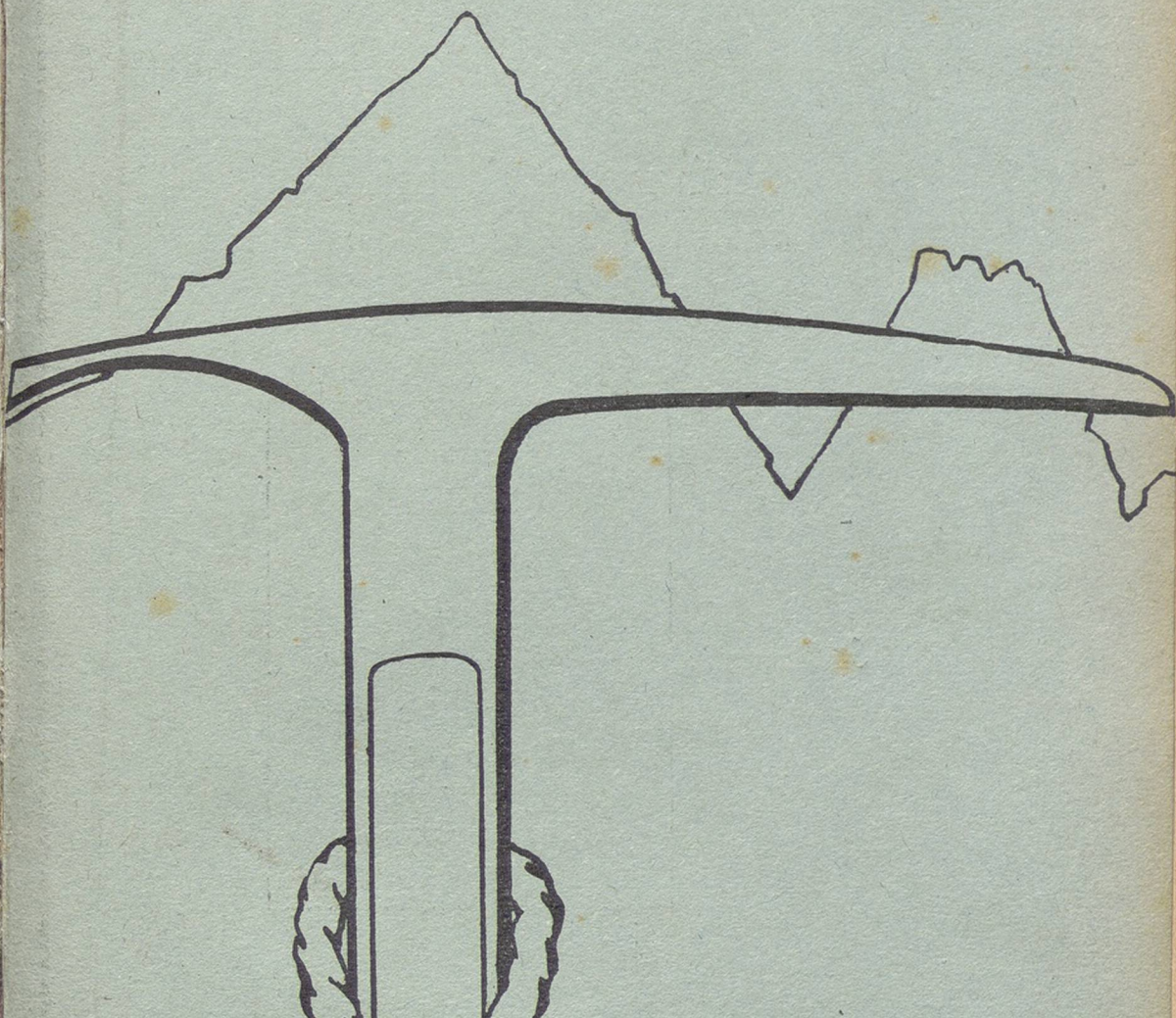


SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 11-12

NOVEMBRE - DICEMBRE 1941 - XX



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

Cartiere Burgo

SOC. AN. CAPITALE L. 215.000.000

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:

TORINO: Piazza Solferino, 11

Stabilimenti:

Verzuolo

Corsico

Pavia

Treviso

Romagnano Sesia

Lugo di Vicenza

Folla e Maraino

(Maslianico - Como)

Germagnano

(in esercizio)

**TUTTI I TIPI DI CARTA DA STAMPA
- DA SCRIVERE - DA IMPACCO**

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031 N. 11 12 - Novem. - Dicembre 1941-XX

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

I Soci sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea Generale che si terrà il giorno

24 GENNAIO 1942-XX alle ore 17

presso la nostra Sede Sociale, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio;
- 2) Bilancio;
- 3) Premiazione dei Soci anziani;
- 4) Varie.

Dopo l'Assemblea verranno proiettate interessanti fotografie a colori gentilmente messe a disposizione da alcuni nostri soci.

GLORIOSO FATTO D'ARMI

Ing. Carlo Deslex Socio della nostra Sezione.

Il tenente pilota di complemento ing. Carlo Deslex, nostro Socio, risulta disperso in una brillante azione di guerra durante il cui svolgimento ebbe colpito il suo apparecchio aerosilurante.

Tempra di soldato e di patriota rifiutò l'esonero richiesto dal Direttore Generale della sua Azienda «ausiliaria», dichiarando che riteneva anzitutto fare il suo dovere di italiano; da circa due anni è alle armi, prima nei bombardieri, e dal gennaio 1941 negli aerosiluranti.

Recentemente era in un aeroporto della Sardegna e dal settembre 1941 comandava una delle prime squadriglie che attaccarono la squadra inglese nel Mediterraneo nei pressi delle Coste Algerine.

Pare che abbia abbassato molto la quota per lanciare un siluro ad una grossa unità inglese, ma l'apparecchio venne colpito e dovette ammarare.

Qualche suo collega vide l'apparecchio in fiamme ma a poca distanza osservò pure un canotto pneumatico con tre persone dentro e due a nuoto ai fianchi del canotto stesso. Si pensa, date le vicinanze alla costa, che essi vennero fatti prigionieri.

Formuliamo di cuore i migliori voti perchè il prode pilota abbia salva la vita; a lui ed alla sua famiglia vada il nostro augurio e la più sincera nostra ammirazione.

SOCI IN ARMI

Alfieri Vittorio, De Alessi Renato, Di Sambuy Emanuele, Bruno Giuseppe, Pesando Giuseppe, Vallauri Federico.

Nella ricorrenza natalizia la Sezione del C.A.I. invia a tutti i suoi soci in armi l'augurio più sincero di ogni bene e della più radiosa vittoria per i destini imperiali della nostra grande Italia.

RACCOLTA DI INDUMENTI DI LANA E DONI PER LE TRUPPE MOBILITATE

In relazione a quanto è disposto nella circolare pervenuta dal Direttorio del P. N. F. alla nostra Presidenza Generale, è autorizzata la raccolta di indumenti di lana e di altri doni per le truppe mobilitate.

In base agli accordi in corso con il Ministero della Guerra i pacchi saranno poi convogliati verso i vari fronti.

I soci del C.A.I. sono pregati di mettersi all'opera e consegnare i loro pacchi alla Sottosezione USSI incaricata della raccolta.

Museo Nazionale della Montagna

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE ORDINATRICE - 13 novembre XX - Ore 17,30.

Essendo indisposto il Presidente Conte D'Entrèves, presiede il vice-Presidente Dott. M. Rivero. Presenti: Prof. Allaria, Ing. Andreoni, Ing. Biscaretti, Prof. Cappelletti, Conte De la Forest, Avv. Arrigo, Dott. Chabod, Prof. Della Beffa, Arch. Derege, Prof. Peretti, Prof. Sacco, Rag. Oneglio, F. Ravelli, Ing. Hess. Funge da Segretario A. Doro.

Si dà resoconto della situazione finanziaria generale e di quella particolare delle singole Sezioni; si stabiliscono le date delle riunioni delle varie Sezioni, da farsi al Museo, per i provvedimenti definitivi circa le varie Mostre. E' incaricato il Prof. Galli per la meteorologia in sostituzione di G. Derege.

Su proposta Doro si conviene di interessare il Cons. Calcagno per assicurare i vetri per le vetrine.

Si rinvia la discussione di molti particolari in sede di riunione delle Commissioni interessate.

COMMISSIONI: TECNICA, SPORTS INVERNALI, STORICA, SPELEOLOGICA e FIOLOGICA - 27 novembre XX, ore 15, al Monte dei Cappuccini.

Presenti: G. D'Entrevès, Ing. Ricci, Comm. Amoretti, Prof. Allaria, Conte L. Cibrario, Avv. Rivera, Dott. R. Chabod, Avv. Arrigo, Rag. Oneglio, F. Ravelli, A. Doro, A. Hess.

Col. Comm. Amoretti si prendono disposizioni per il vivaio della piscicoltura. Col. Prof. Allaria per la Mostra di Fisiologia ed Igiene. Col. Conte Cibrario e Avv. Arrigo per la Sala Storica C.A.I. Con Rivera e Oneglio per gli Sports invernali. Con Chabod e Ravelli per la Tecnica alpinistica. Con Doro per la grotta (Speleologica).

COMMISSIONI: ESPLORAZIONI EXTRA EUROPEE, SOC. IDROELETTRICHE e PLASTICI - 28 novembre XX - Ore 15 al Monte dei Cappuccini.

Presenti: G. D'Entrevès, Ing. Ricci, Ing. Andreoni, Sig. Ambrogio, Ing. Pittaluga, Comm. Piacenza, Prof. Pintor, Ing. Hess.

Col. Prof. Pintor si decide il restauro del diorama del Gran Paradiso, di quello del Cervino e di sei quadri del Balduino. Con Andreoni, Pittaluga e Ambrogio si decide di eseguire una cornice intorno al salone raf-

figurante i principali gruppi alpini dove esistono importanti centrali idroelettriche. Resta abolito il planetario progettato precedentemente. Verranno applicate diapositive ai vetri delle finestre e collocati plastici (modelli di centrali idroelettriche).

Col comm. Piacenza si stabiliscono i locali per le Mostre del Tibet, Himalaia, Africa ed Ande. Nel centro del salone si prevede il collocamento di un grande Mappamondo luminoso con indicazioni schematiche dei principali gruppi montuosi.

COMMISSIONE ARTISTICA - 2 dicembre XX - al Monte dei Cappuccini.

Presenti: G. D'Entrèves, Sen. Rubino, Comm. Maggi, Pittori Paulucci e Parrachini, Dott. R. Chabod, Dott. Garelli, Ing. Hess. Scusano l'assenza: Biscarra, Viale e Abrate.

I presenti si trovano d'accordo nell'opportunità di non allestire un salone speciale di pittura, ma di distribuire i quadri nei vari locali a complemento ed illustrazione di soggetti speciali.

Rubino interesserà il Prof. Viale per ottenere qualche quadro dal Municipio, anche solo in deposito temporaneo, metterà a disposizione i suoi disegni originali del Cervino. Chabod si interesserà per avere il busto della Guida Petigax per la Sala Storica C.A.I.

Parrachini eseguirà gratuitamente il mappamondo luminoso per la sala delle Esplorazioni.

Il Dott. Garelli assumerebbe la decorazione della scala con disegni umoristici: la caricatura dell'alpinismo. Chabod è incaricato di proseguire le trattative.

COMMISSIONI SCIENTIFICHE - 4 dicembre XX al Monte dei Cappuccini.

Presenti: G. D'Entrevès, Prof. Sacco, Prof. Cappelletti, Prof. Vanni, L. Rocca (anche per Della Beffa), il rapp. del Prof. Vezzani, A. Doro, Ing. Hess.

Si stabiliscono definitivamente i limiti dei locali per le mostre di Zoologia, Botanica, Mineralogia e Glaciologia e le vetrine per il collocamento dei materiali.

D'Entrevès e Hess si recheranno dal Prof. Cappelletti per definire le vetrine della flora alpina.

Si prendono alcune deliberazioni per la raccolta dei materiali vari.

OGGETTI OFFERTI AL MUSEO (VI elenco).

N. 5 tronchi (Pino, Larice, ecc.) dalla Milizia Forestale di Vallombrosa.

Rame (incisione) del Visolotto dal Sig. Montaldo.

Lettera di Whimper a B. Gastaldi dal sig. Montaldo.

Disegno colorato « Costume di Varzo » dal Prof. Volante.

Trofeo Corna Renna dell'Alaska, dal Cav. Giuseppe Norza.

N. 4 tronchi levigati, dalla Milizia Forestale di Domodossola.

Fiori artificiali alpini (campioni), dalla Ditta Castiglioni.
Dispinto del Cerro de Los Leones dal Pittore Binaghi di Milano.
Ramponi da sci dal sig. Alberto.
Vecchie fotografie e stemmi dalla Sezione C.A.I. di Milano.
Edelweiss gigante dal sig. Schierano.
Piccozza di Quintino Sella. Dono dei sigg. Andrea e Pietro Sella.
14 ingrandimenti fotografici dall'Ing. Zangelmi.
Plastici Colonia Alpina di Fénestrelle, dal Prof. G. B. Allaria.
Serie corna di camoscio e pubblicazioni varie dall'Ing. E. Bonini.
La festa campestre - Grande plastico del Tavolara dall'E. P. T. di Sassari.
Fotografie da P. Buscaglione Sassi.
Cornice scolpita di Cantoira dal Prof. Ricca Barberis.

VI ELENCO SOTTOCRITTORI

Contributo Soci C.A.I. Anno XIX			L. 35.661,50
al Museo della Montagna	L. 15.646,50	Luigi Griva	» 5,—
Contributo Presidenza Generale		Ottino Miranda	» 10,—
Anno XIX	» 5.000,—	Dott. Aldo Chiappero	» 100,—
Ente Prov. Turismo Bolzano	» 5.000,—	Ing. Arturo Ferraris	» 25,—
Signora Adele Lancia	» 10.000,—	Margherita Murset	» 5,—
Carlo Visetti	» 15,—		

	L. 35.661,50	Totale	L. 35.806,50

RIEPILOGO

Con le precedenti sottoscrizioni la raccolta dei fondi al 28 Ottobre risulta come dal seguente specchio:

Totale sottoscrizioni al 20 giugno 1941 (vedi precedenti elenchi in « Notiziario »)	L. 256.049,90
Sottoscrizione (VI° Elenco)	» 35.806,50
Interessi maturati su B.T.O. acquistati con fondi Museo	» 5.500,—

Totale	L. 297.356,40



Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

SCI

da discesa,

turismo,

salto e corsa

Bastoncini - Attacchi - Laminature - Riparazione - Affitti
 Giubbetti - Calzoni - Scarpe

CRONACA ALPINA

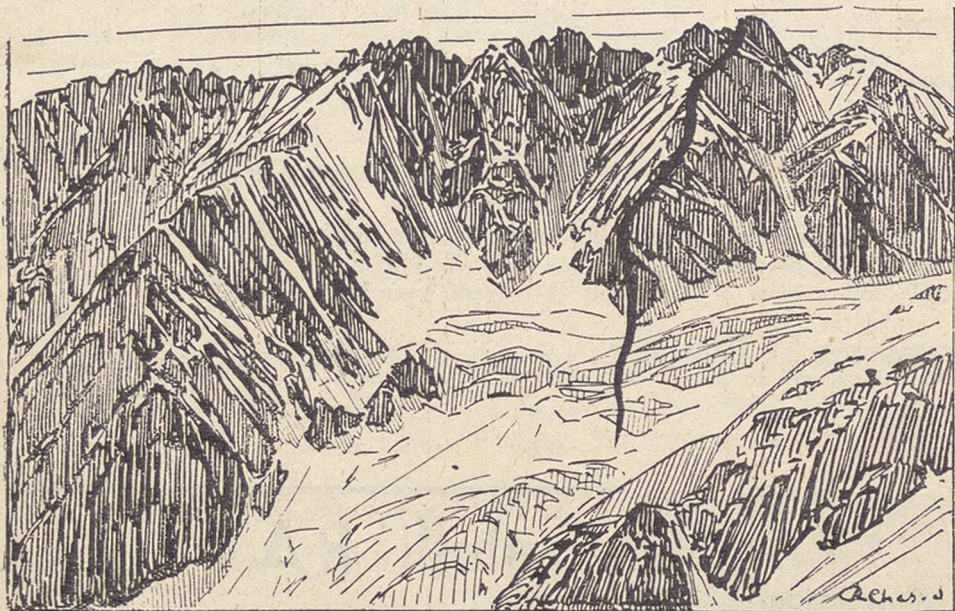
La Sengla - Punta Nord (m. 3714) - 1ª ascensione parete Nord-Est.

L. Saletti, Bignamini Aldo, Costa Gino, Jarre Giovanni, Martinazzi Bruno.

Ecco finalmente l'alba del 22 luglio. Lasciato Bibi al rifugio che, dice lui, è travagliato da mal di capo, ci dirigiamo verso il Ghiacciaio Nord d'Oren. Raggiuntolo ci dividiamo in due cordate: una tenterà la parete N.E., l'altra — i più prudenti — saliranno la vetta dal Colle d'Oren.

Per raggiungere lo sperone q. 3100 m., dal quale vogliamo attaccare la parete, ci tocca traversare il ghiacciaio in una zona molto crepacciata, per cui, quando abordiamo le prime roccie, vediamo i nostri compagni sù alti già oltre il Colle d'Oren.

Il tratto immediatamente superiore alla crepaccia terminale è discretamente levigato, perciò alquanto laborioso; noi lo superiamo poggiando leggermente sulla sinistra dello sperone che si incunea nel ghiacciaio. E' questione di una lunghezza di corda, quindi la salita diventa più « potabile » come afferma uno di noi. L'arrampicata prosegue: ci manteniamo costantemente sul filo del crestone che, in alto, si ge-



nera ad un centinaio di metri dalla vetta. E' un susseguirsi di gradini che, visti dal basso, hanno un aspetto arcigno, in realtà invece sono discretamente addomesticabili.

Giungiamo verso le 11 presso un monolito pericolante; poco più sopra, su di un piccolo spiazzo, costruiamo un ometto. Un po' di fiato e poi proseguiamo: eccoci al termine del nostro sperone nel punto ove questo si innesta nell'ultimo tratto di parete. Una ripida crestina nevosa ne incappuccia il tratto estremo; poniamo mano alle piccozze e con un paio di dozzine di gradini superiamo pure la placca ghiacciata sovrastante e poggiando sulla destra ci portiamo sotto la Punta Nord.

Sono ottanta metri di roccia protesi nel vuoto: è la vetta estrema che incombe sulle nostre teste quasi a mirare con stupore i temerari che stanno violandone il mistero.

Le placche rosse di destra ci tentano, una salita diretta ci impegnerebbe forse per troppe ore. Poggiamo allora a sinistra e dopo un'ultima focosa arrampicata su per un camino sormontato da un diedro, veniamo a sbucare in cresta, una decina di metri a sud della Punta Nord che calchiamo dopo pochi secondi trovandoci avvolti dalle spire gelide del vento che sale a raffiche dal Colle di Chermontane portando seco folate di nevischio.

Sono circa le 15 ed i nostri « prudenti » compagni non sono ancor giunti.

Sostiamo pochi minuti poi giù per la cresta N.E. Alla spalla Q. 3664 sorpassiamo i tre « prudenti » che sono alle prese, mediante triplice assicurazione, con una placca quasi orizzontale di neve gelata... — prudenza è mai troppa — ed in un'ora siamo al Colle d'Oren.

Di lì, attraversato il Ghiacciaio Nord d'Oren, rientriamo nella nostra Capanna dal libro della quale apprendiamo che dopo la traversata Amoretti-Grivel, che risale all'agosto 1937, nessuna comitiva ha più salita la Sengla.

Quando è già buio fatto arrivano poi i « prudenti » coi calzoni strappati, la corda spezzata in tre punti ed una piccozza in meno. Sono però raggianti perchè — senza guide nè portatori — sono giunti fin quasi in cima alla Sengla, in una giornata proibitiva; così sta scritto sul libro del Rifugio con matita rossa sottolineato in azzurro.

Punta d'Oren (m. 3525) - Prime ascensioni per il versante Est.

Il mercoledì 24 il tempo è brutto e solo verso le 10 uno strappo di azzurro ci permette di osservare la prospiciente Gran Vanna infarinata di neve regalataci dalla bufera di stanotte.

Consumato il pranzo alquanto per tempo, alle 11 partiamo verso le Punte d'Oren per osservare da vicino l'Evêque a riguardo del quale una sera di ritorno da Mirafiori, ventilammo un progetto.

Non abbiamo voglia di compiere il giro del Colle dell'Evêque e tanto meno quello dal Colle d'Oren. Superata la morena sovrastante il Rifugio Principessa di Piemonte e la fascia nevosa che la domina ci rimane ancora un balzo di circa 400 metri solcato da canali e frammezzato da gradini abbastanza pronunciati.

Siccome, purtroppo, una delle nostre prerogative l'è di essere sempre discordi quando si presentano diverse soluzioni, ecco che di sette che siamo, per poco non siamo tentati di tracciare sette vie diverse su questo versante orientale della Punta Est d'Oren la cui unica attrattiva è forse quella di non risultare fino ad oggi percorso.

Dopo parecchio discutere ci accordiamo; ma solo a metà, cioè faremo tre cordate che procederanno ognuna per conto proprio.

Bignamini, Martinazzi, Jarre ed io saliremo mantenendoci presso il canalone che appare alla destra (orografica) della P. Est. Costa da solo salirà il salto pervenendo direttamente alla Punta mentre Dusi e Gallo — i prudenti — compiendo un giro sulla sinistra andranno ad afferrare un crestone poco marcato e più sicuro che scende dalla nostra punta verso il Colle Collon.

Dopo circa tre ore ci riuniamo tutti sulla vetta mentre le prime gocce d'acqua innaffiano le nostre vittorie... Ognuno racconta la « sua » via e, naturalmente, l'esalta. Per poco non ci prendiamo a cazzotti per la priorità in fatto di difficoltà.

Infine conveniamo che la più difficile — se difficile si può chiamare — è la via di Costa il quale per arrivare in cima ha anche dovuto « bucare » la cornice. Come media siamo al terzo grado, eccetto un paio di passaggi di quarto.

Il ritorno lo effettuiamo per la via dei « prudenti » ed alle 18, sotto l'imperversare della pioggia, siamo alla nostra base.

Complessivamente il versante Est della Punta E. d'Oren pur essendo un balzo di oltre 400 metri, se non presenta difficoltà particolari è però un buon allenamento per chi, come noi, non sappia come utilizzare un pomeriggio piovoso.

Evêque (m. 3716 - A. S. 3738) - Variante per la parete Sud-Ovest.

Quando il giorno successivo, uno di noi levatosi troppo per tempo — per motivi personali — ci svegliò tutti per dirci che la volta celeste era « una stella sola », pure noi ci scuotiamo e dopo aver tirato a sorte chi porterà le corde, partiamo.

Giunti al Col Collon quando il vento che spira da Arolla trascinando seco delle « Contesse » poco promettenti, ci fa dubbiosi sulla giornata che s'inizia, ci dividiamo. I soliti « prudenti » decidono per la Vièrge. Noi invece tenteremo l'Evêque.

Nostra primitiva idea era di salire il versante Sud, poi una laconica noterella che fino ad oggi ci sfuggì, sulla Guida del Kurz (1937) afferma che questa parete risulta percorsa da A. Stuart-Jenkins nell'agosto del '29. Allora risaliamo al Colle dell'Evêque e scavalcata la Q. 3499, ci dirigiamo con facile traversata, in piena parete Sud-Ovest.

La parte inferiore è un ripido pendio ghiacciato che noi superiamo lavorando di piccozza e sfruttando il più possibile gli isolotti affioranti di rocce. Per buon tratto si sale discretamente poi, quando questi si coprono di vetrato la cosa diventa lungo e noiosa. Saliamo ancora diverse lunghezze di corda fino ad una placca pressochè completamente vetrata strozzata in alto da un imbuto di rocce quasi verticali pur esse vetrato dallo stillicidio della sovrastante cornice glaciale che si stende tra la Vetta e l'anticima N.O.

Quassù siamo circa un centinaio di metri sotto la cima. Rinunciamo al vetrato ed a questi ultimi cento metri e, traversando sulla nostra sinistra perveniamo all'ultimo gradino della cresta S.O. dal quale con un'ultima bella arrampicata arriviamo ai piedi del segnale sommitale. Cinque ore fa eravamo partiti dal Rifugio.

Il tempo ci perseguita e le prime raffiche di nevischio ci fanno abbandonare l'idea prima ventilata di compiere la traversata alla Mitre. Divalliamo invece sul Ghiacciaio di Mont Collon e costeggiando la base della nostra montagna arriviamo alla Q. 3399. Qui il nevischio si trasforma in pioggia la quale c'inzuppa come proprio non ce lo meritiamo per cui la sera nella nostra Capanna sventola il Gran Pavese dei nostri panni mentre la stufa divora le ultime bracciate di legna.

Il venerdì, dopo una visitina alla Vièrge, scavalcato il Collon ci portiamo attraverso il Colle di Mont Brulé alla Capanna Aosta ove il solito maltempo frustra i nostri progetti più o meno bellicosi.

Esaurite le provviste, due mattinate dopo c'incamminiamo verso Valpelina mogli mogli. Vi arriviamo dopo dieci ore pressochè continue di marcia.

Qui giunti naturalmente troviamo che la corriera è già partita. Ci toccherebbe aspettare due giorni chè domani giornata festiva, non cammina. I nostri impegni non ce lo permettono. Allora senza neppure scaricare i sacchi proseguiamo per Aosta, totalizzando così dal massimo oltre 50 km. a piedi... Valpellina, che passione!

Anche l'ultimo della nostra comitiva — uno dei prudenti — che aborrisce funivie e strade carrozzabili e affermava che la montagna bisogna meritarsela con le proprie gambe, dopo questa gita si è ricreduto ed ora sta cercando capitali per valorizzare la Comba di Prarayé, strade, funivie ecc.... Valpellina, che passione!

Ma io non ci tornerò più. Perchè, come, cantando, qualcuno imprecaava quella sera: « ...l'è la rovina della gioventù ». O per lo meno dei nostri piedi.

L. Saletti

NOTA - La Sengla (Punta Nord - m. 3714) Alpi Pennine - Prima ascensione per la parete Est. 22 luglio 1941-XIX. Saletti Leopoldo, Martinazzi Bruno, Costa Gino. Per maggiori dettagli vedasi l'articolo del prof. G. V. Amoretti su R. M. febbraio 1938. Dal Kurz risulta già percorso, in discesa, il versante Est della Punta Centrale.

Punia d'Oren (Orientale - m. 3525 - m. 3532 I. G. M.) - Prime ascensioni per il Versante Sud-Sud-Est. 23 luglio 1941. Per le cordate, vedi relazione.

Evêque (m. 3716) - Variante per la parete Ovest-Sud-Ovest. 24 luglio 1941. Saletti Leopoldo, Martinazzi Bruno, Jarre Gianni, Costa Gino, Bignamini Aldo. Il Kurz assegna anche la quota m. 3738. Nello schizzo topografico del Mont Collon a pagina 364 di detta guida è chiaramente indicata questa parete. La quota al piede è circa m. 3200. Si trattò quindi di un balzo di oltre 500 metri.

Via nuova parete Est della Roccia Nera del Breithorn.

Crespi Giuseppe (C.A.I. Genova) Frachey Ernesto (guida Champoluc), Frachey Gilberto (portatore Champoluc).

Il 28 u. s. è stata effettuata la salita della parete Est della Roccia Nera del Breithorn nel Gruppo del Monte Rosa.

Partita alle ore 5,30 del 28 dal Rifugio Mezzalama, la cordata giunge al Colle degli Zwelling alle ore 7,20 e subito iniziamo l'attacco della parete che sin dai primi istanti rivela passaggi interessanti; per una cinquantina di metri essa si è tenuta sulla destra della parete; passa ora sulla sinistra, ma il vetrato la costringe a ritornare con un delicato passaggio sulla destra e precisamente all'altezza della terza spalla della cresta della parete.

Gli alpinisti compiono alcuni passaggi fortemente innevati e quindi delicatissimi; si trovano di fronte alle vere difficoltà della parete, difficoltà costituite da brevi tetti e da canaletti completamente ghiacciati; qui devono rallentare la salita per passaggi di 4° e di 5° grado che li costringono a far frequente uso di chiodi, sia come mezzo di superare lo strapiombo, sia come sicurezza.

Vinto questo tratto che richiede l'impiego di circa un'ora e trenta, affrontano nuovamente ripide placche innevatissime e alle 12 precise sono sotto la cornice della cresta della Roccia Nera, cornice che per superare sono costretti a bucare e alle 12,10 giungono in vetta e precisamente a quattro ore e quaranta dalla partenza.

Le difficoltà erano molto accresciute dalle condizioni della roccia completamente innevata e dal gran vetrato.

Sono stati usati una ventina di chiodi di cui quattro lasciati in parete, due sotto il primo tetto e visibili dal basso, e due all'inizio del canaletto finale.

N. B. - Questo versante è già stato percorso nel 1925 da Blanchet con J. Charchert e K. Mooser.

Ascensioni nel Gruppo del Gran Paradiso.

Un gruppo di Alpinisti di Pont Canavese ha svolto nell'agosto scorso un interessante ciclo di attività alpinistica sul Gruppo del Gran Paradiso. Tra le varie escursioni compiute segnaliamo quella alla Becca della Noaschetta per la parete Est, alla Punta di Ceresole e al Ciarforon.

Ci compiaciamo con i camerati Benocco Alberto, Bausano Alberto, Vaya Albino, Ravazzolo Otello, Bonatto Albino, Casetti Aldo, Roscio Edoardo, per l'attività svolta.

Q. 3112 del Roc Peirous - 1ª ascensione per la parete Sud.

Quagliolo, Masante, Anfosso (C.A.I. Torino) - 20 luglio 1941-XIX.

Monviso (m. 3841) Parete Nord - Via Coolidge (partendo dal Rifugio Q. Sella).

Lanati Luigi, Magnone Vincenzo, Zola Sergio del C.A.I. Torino - 23 agosto 1941-XIX.
Salita effettiva ore 10: all'attacco del canale Coolidge ore 6,30. In vetta ore 18,30.
(a relazione dettagliata al prossimo numero).

G I T E S O C I A L I

Pubblichiamo l'elenco delle gite sociali programmate per il 1° trimestre 1942-XX. Le date delle singole gite verranno stabilite dai Direttori di gita ed i soci saranno tempestivamente informati in Sede e mediante comunicato sui Giornali cittadini.

A giudizio insindacabile dei Direttori, il programma potrà essere variato secondo le condizioni della montagna e dei trasporti.

GENNAIO:

- 1) **Monte Corquet (m. 2029)** da Nus - Direttore gita: E. Zangelmi.
- 2) **Col d'Arp** (da Cormaiore) - Direttore gita: G. Venturello.
- 3) **Monte Flassin e Mont Fallere** da Aosta - Direttore gita: A. Cicogna.

FEBBRAIO:

- 1) **Traversata dell'Assietta** - Direttori gita: G. Bussolino, E. Zangelmi.
- 2) **Monte Margareis** da Limone Piemonte - Direttore gita: A. Cicogna.
- 3) **Punta Felitta** da Valdigna - Direttore gita: Toni Ortelli.

MARZO:

- 1) **Monte Colmet** da Porta Litoria - Direttori gita: Ronco R., Toselli A.
- 2) **Colle Sabbione - Monte Orsiera** - Alpinistica e sciistica - Direttori gita: A. Cicogna e Z. Ravelli.
- 3) **Colle Tza Seche** da Aosta - Direttori gita: G. D'Entrèves, A. Toselli.

Mostra della pittrice LAURA FERRERI

presso la Sede Sociale

«FIORI E FIGURE DI MONTAGNA»

dal 14 al 25 gennaio

INAUGURAZIONE IL 14 GENNAIO - ORE 16



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

NELLA SEGRETERIA DELLA SEZIONE

A sostituire il camerata Guido Derege di Donato è stato nominato il camerata Ermanno Buffa di Perrero, già nostro Consigliere per l'attività giovanile.

AVVISO

Si porta a conoscenza dei Soci che la slittovia **Cormaioire-Pian Chercrouit** sarà in grado di funzionare col prossimo Natale.

I 510 metri di dislivello superati con tale mezzo renderanno più agevoli le gite sciistiche in tale magnifica località.

Siamo certi che la notizia sarà accolta con gioia dagli sciatori tanto più in questo momento in cui le loro uscite in montagna sono subordinate alla scelta di località toccate da linee ferroviarie.

RADUNO SCI-ALPINISTICO

Nel periodo 15-20 febbraio riprendendo la vecchia tradizione verrà organizzato un raduno sci-alpinistico in alta montagna.

I soci sono invitati a prendere visione, in sede, del relativo programma. Le adesioni e le iscrizioni si ricevono in Sede dal 15 GENNAIO.

QUOTE SOCIALI ANNO XX

In ottemperanza alle disposizioni della Presidenza Generale le quote sociali per l'anno XX sono state fissate come segue:

Categoria	Quota	Tassa iscriz.
Perpetui (Enti, Istituzioni, Ditte)	L. 1000,— una volta tanto	
Vitalizi	» 600,— una volta tanto	L. 13,—
Ordinari (*)	» 58,50 annue	» 13,—
Aggregati	» 35,50 »	» 8,—
GUF Ordinari (per gli iscritti al GUF)	» 26,50 »	» 4,50
GUF Aggregati (per gli iscritti al GUF)	» 12,50 »	» 4,50
GIL Ordinari (per gli iscritti alla GIL)	» 26,50 »	» 4,50
GIL Aggregati (per gli iscritti alla GIL)	» 12,50 »	» 4,50
Militari (Ufficiali, sottufficiali in SPE del R. E.)	» 40,50 »	» 8,—
Sottosezioni { ordinario	» 40,50 »	» 3,—
{ aggregato	» 25,50 »	» 3,—

(Per le sottosezioni è abolita la quota d'ingresso).

(*) Per i soci residenti all'estero la quota aumenta di L. 7,50.

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

2ª COPPA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

Domenica 25 gennaio, a Bardonecchia, avrà luogo la Vª edizione della 2ª Coppa Principessa di Piemonte, vinta l'anno scorso dalla Sertorelli della GIL di Sondrio.. Quest'anno si dovrebbe festeggiare il decennale della Coppa Principessa di Piemonte, ma per espresso desiderio della nostra Presidente Onoraria e Presidente Comitato organizzatore S. Ecc. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, rimandiamo a guerra finita e a vittoria avvenuta ogni manifestazione celebrativa e dato il clima di guerra in cui viviamo, si celebrerà il decennale distribuendo nel giorno della gara a tutti i figli dei caduti in questa guerra, del Comune di Bardonecchia e frazioni, una somma in denaro.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL 1942

Reggente: Catone Prof. Rosetta — Segretaria: Masutti Steinleitner Maria — Cassiera: Tenivella Teresa — Consigliere: Giroldo Rag. Adelaide; Pianetto Ines; Monticone Rina; Collino Luigina; Girio Sandra; Santoni Teresa; Burdese Giannina, Molinari Maria; Formiglia Rita; Chiaudano Maria; Franchino Anita — Revisori dei Conti: Gamba Giusti Eros; Falletti Rag. Susanna.

AVVISO IMPORTANTE

Si è costituito presso la nostra Sezione Femminile il Gruppo Studentesco il quale svolgerà un'attraente attività in tutti i campi dell'alpinismo e dello sci.

Le studentesse che desiderano far parte a questo gruppo sono invitate a presentarsi alla Segreteria nei giorni di giovedì e sabato dalle 17,30 alle 19 ove riceveranno istruzioni in merito.

L'età minima di ammissione a tale gruppo è il dodicesimo anno compiuto. Tutte quelle di età inferiore ai 12 anni possono iscriversi come sempre alla USSI nella categoria speciale.

Le più belle novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM.^E 70 TELEF. 40-080 TORINO

Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



INVITO AL FOTOGRUPPO

E' desiderio della Presidenza che col rifiorire delle diverse attività Sezionali anche la parte fotografica abbia il dovuto rilievo ed allo scopo si provvederà alla ricostituzione del Fotogruppo C.A.I. Torino.

Ad esso possono iscriversi gratuitamente tutti i Soci e si pregano pertanto gli interessati di voler compilare l'unito modulo e trasmetterlo alla Segreteria della Sezione.

Se ,come si spera, numerose saranno le adesioni, verrà indetta una riunione preliminare per una presa di contatto e si procurerà di favorire i Soci sia nella partecipazione ad eventuali manifestazioni, sia nel rifornimento di materiali (in certi tipi oggi quasi introvabili), sia fornendo loro appoggi e consigli per un sempre maggior perfezionamento tecnico.

Ogni proposta e suggerimento che torni a vantaggio dell'iniziativa, sarà accolta molto favorevolmente.

LA PRESIDENZA.

SCHEDA D'ADESIONE AL FOTOGRUPPO C.A.I. TORINO

Socio Sig.

Via

SEZIONE FOTOGRAFICA

Lavora con macchina

Ha già eseguito fotografie a colori?

Ha partecipato a Mostre, Esposizioni, ecc.?

SEZIONE CINE A PASSO RIDOTTO.

Possiede macchina da presa e di qual tipo?

Ha già eseguito riprese cinematografiche?

Intenderebbe occuparsi di questa attività?

Specificare se già soci di Società Fotografiche e quali

Osservazioni e proposte.

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIESIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

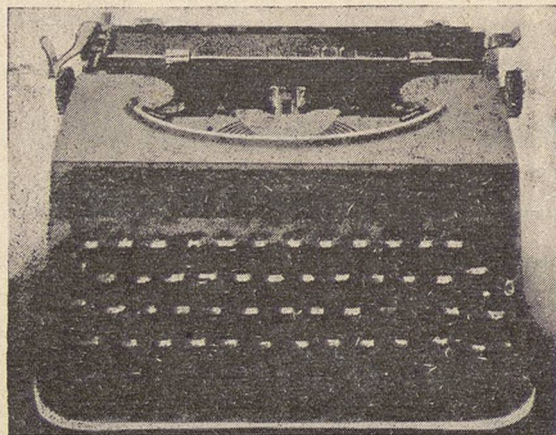
APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORI
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

olivetti studio 42



racchiude nelle dimen
sioni di una portatile
la robustezza e l'effi
cienza della macchina
da ufficio

NUOVI LIBRI PERVENUTI.

- Ing. GIOVANNI BERTOGLIO: « **Piccolo dizionario tecnico-alpinistico** ». Volumetto ridotto ma ben aggiornato di tutti i termini in uso di interesse alpinistico e sciiistico (Dono dell'Autore).
- G. DE SIMONI: « **Itinerari sciistici della Alta Engadina** ».
- G. SONCELLI: « **Itinerari sciistici della Val Malenco** ».
- G. BADO' - V. CAPELLINI: « **I monti di S. Maria** ».
- G. DE SIMONI: « **La Val Tuoi** » (Monti della Silvretta).
- A. ZECCHINELLI: « **Catena Mesolcina Meridionale** ».
- G. DE SIMONI: « **Itinerari sciistici della Valle Spluga** ». Sei guidine alpinistico-sciiistiche facenti parte della collezione « *Itinera Montium* » a cura della Sez. Alpinismo GUF Milano. Le valli illustrate comprendono in parte zone situate oltre l'attuale confine politico italo-svizzero (Dono dell'Autore).
- Ing. PIERO GHIGLIONE: « **Montagne d'Albania** ». Il nostro valoroso Consocio, sempre all'avanguardia su tutte le montagne del mondo, ha voluto darci una prima guida alpinistica delle diverse zone montuose albanesi e ciò in base alle osservazioni ed all'esperienza raccolta nelle ascensioni da lui fatte. Un ricco corredo fotografico, pure dovuto all'Autore ci illustra le zone percorse, ed i dettagli sulle possibilità organizzative saranno utilissimi a chi vorrà percorrere queste regioni più che mai care ad ognuno per i nobili sacrifici dei nostri alpini (Dono dell'Ing. Piero Ghiglione).

SEGNALAZIONI DALLE RIVISTE.

DIE ALPEN - LES ALPES - Rivista del C. A. Svizzero.

N. 4 - Aprile — Numero dedicato interamente al Monte Bianco. Raccolta di stralci di articoli originali, antichi e recenti sulle più notevoli imprese nel gruppo.

N. 5 - Maggio — AUGUSTIN LOMBARD: « **Deux particularités de la neige: son mouvement et sa cohésion - Observations dans le terrain** ». Gli elementi raccolti presentati con schizzi e fotografie forniscono interessanti aspetti del comportamento delle masse nevose, nonchè dati e conoscenze utili in rapporto allo studio sulla formazione delle valanghe.

N. 6 - Giugno — Trovasi tradotto in tedesco un articolo dell'Abate Henry di Valpelline, comparso nel « *Messaggero Valdostano* » del corrente anno col titolo « **Alpinismo di sesto grado** ». Con freschezza di concetti il vegliardo scrittore di montagna propone una scherzosa graduatoria degli alpinisti a seconda dello spirito con cui salgono le vette.

N. 8 - Agosto — ERNST HUBER: « **Die Photogrammetrische aufnahmen der Schweizerischen Himalaja Expedition 1939** » con carta al 50.000 della zona rilevata e fotografie. — P. L. MERCANTON: « **Les variations periodiques des glaciers des Alpes Suisses** » - Anno 1940 (61° anno). Dal totale delle osservazioni sui 100 ghiacciai considerati 78 risultano in fase decrescente, 7 stazionari e 15 in aumento.

N. 10 - Ottobre — KARL SUTER: «**Die Hoechstgelegenen siedlungen des Zentralalpennins**». Studio geografico dei centri abitati nell'Appennino Centrale con deduzioni e raffronti dell'influenza d'ambiente sulle possibilità di vita ad altitudini elevate nelle Alpi e negli Appennini. — JULES GUEX: «**Noms de lieux alpins**» - XI. - **Entre Combin et Dolent** — In questa puntata l'A. prende in esame come prima parte la zona tra Bourg S. Pierre ed il Gran San Bernardo.

UNIVERSO.

N. 10 - Ottobre. — C. F. CAPELLO: «**Tracce delle civiltà preromane e romana sui monti delle Alpi Cozie**». L'A. in base a propri recenti ritrovamenti ed a studi condotti in sito, è riuscito a riconoscere delle sedi di insediamento umano di età preromana e romana a quote sensibilmente elevate (1400-1550 mt.). La scoperta di un deposito di vasi di carattere religioso sui fianchi del M. Genevris (Ulzio) ha fornito nuovi interessanti elementi per la conoscenza dei culti alpini nelle Alpi Cozie.

N. 11 - Novembre. — Prof. V. RONCHI: «**Sulla fedeltà fotografica**». Osservazioni sui principali difetti di riproduzione fotografica e loro cause ottiche.

NOTIZIARIO ALPINO N. 30 del Comando Superiore Truppe Alpine.

Ten. Col. CARLO BASILE: «**Addestramento alpinistico**». Diverse interessanti fotografie di esercitazioni di reclute dell'11° Reggimento Alpini, illustrano i concetti dell'A. in merito all'addestramento collettivo nella tecnica alpinistica.

Ten. RENATO CHABOD: «**Relazione di nuova via per parete Sud al Grand Flambeau (mt. 3565 - M. Bianco)**».

Prof. EZIO MOSNA: «**Un interessante ramo della scienza alpina: la Laografia**». Con questo nuovo nome vengono intese le ricerche folkloristiche più modernamente coordinate e viene fatto invito di raccogliere il maggior materiale possibile, specie fotografico, essendo ciò la base per ogni futuro studio sistematico, vallata per vallata, di tutto l'ambiente alpino.

Ing. GUIDO DE UNTERRICHTER: «**Come combattere le valanghe**». In rapporto alle necessità militari di far percorrere zone valangose anche in periodi di particolare pericolo, sono esaminati i sistemi di provocarne artificialmente la caduta e ciò a mezzo di cariche di gelatina o meglio coll'uso dei mortai da 81 in dotazione ai reparti. Con fotografie.

BOLLETTINO R. SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA - N. 6-7 - Giugno-Luglio.

G. ROVERETO: «**Laghi alpini di Passo e di Sottopasso**». Esame e classificazione delle varie forme di bacini lacustri di origine glaciale.

Sono in vendita «**CANTI ALPINI**» con motivi musicali di Domenico Serra con prefazione di A. Manaresi. La pubblicazione in formato in quarto costa Lire dodici.

Direttore Responsabile: GUIDO DEREGE DI DONATO

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) Via Avigliana, 19 - Torino.



A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis a richiesta

Sconti speciali ai soci del C. A. I.



Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43.591 - 43.592 - 43.593 - 43.594 - 43.701 - 43.702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 750 mila
Valori e capitali assicurati	46 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	578 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione e benefici della Mutualità	132 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	280 milioni

TARIFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU' CONVENIENTI

Per tassativa disposizione statutaria, l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato



*Cioccolato
Caramelle
Biscotti
Confetti*

**VENCHI
UNICA**

TORINO